

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2017 ORE 20.45

MARCO BEASLEY voce

STEFANO ROCCO arciliuto, chitarra barocca

FABIO ACCURSO liuto

LE STRADE DEL CUORE

Un viaggio nel cuore del Rinascimento italiano

tra frottole, tarantelle e parole d’amore

Anonimo

Tarantella del Passariello

danza tradizionale pugliese

Anonimo

Sona a battenti

canto tradizionale pugliese

Marco Cara (1470-1525)

Per fuggir d’amor le punte

da: Libro I, Franciscus Bossiniensis, 1509

Jacopo Fogliano (1468-1548)

L’amor, donna, ch’io te porto

da: Settimo libro del Petrucci, Venezia, 1507

Anonimo (XVI sec.)

Pavana “La Cornetta” e Gagliarda “La Traditora”

da: Ms. British library royal app. 59-62 s.d.

Bartolomeo Tromboncino (1470-1535)

Su, su leva alza le ciglia

da: IV Libro di Andrea Antico, Roma, 1517

Marco Cara

Io non compro più speranza

da: Libro I, Franciscus Bossiniensis, Venezia, 1509

Paolo Scoto (XVI sec.)

Capra mozza sonemus et cantemus

da: Settimo libro del Petrucci, Venezia, 1507

Marco Cara

Ostinato vo ’seguire

da: Libro I, Franciscus Bossiniensis, Venezia, 1509

Pietro Paolo Borrono (ca. 1490 - post 1563)

Pavana e Saltarello della Milanese

da: Intavolature de leuto... G. A. Casteliono, Milano,

1536

Marco Beasley (1957)

Tu dormi

da: B. Tromboncino, Libro I del Bossiniensis, Venezia,

1509

Gabriele Fallamero (XVI sec.)

Vorria madonna

da: Il Primo libro delle canzonette, Venezia, 1584

Anonimo

La bella noeva

canto tradizionale della Liguria

Anonimo

Tarantella del Gargano

canto tradizionale della Puglia

Anonimo

Compendium Tarantulae

da una citazione di Athanasius Kircher

Anonimo

Tu bella ca lu tieni lu pettu tundu

tradizione campano-pugliese

Anonimo

Sona Carmagnola

canto delle truppe del Cardinale Ruffo di Calabria, 1799

Gli interpreti

Marco Beasley è nato a Portici, vicino Napoli, nel 1957.

Durante il periodo degli studi musicali all’Università di Bologna, mentre approfondisce la conoscenza dei due fulcri stilistici dell’epoca tardo rinascimentale, il “recitar cantando” e la polifonia sacra e profana, comincia una intensa attività concertistica che lo porta presto a esibirsi nelle sedi più prestigiose, dal Mozarteum di Salisburgo al Concertgebouw di Amsterdam, dall’Accademia di Santa Cecilia a Roma al Lincoln Center di New York. In lui convivono qualità molto diverse che si traducono in una varietà di toni e di registri, e in un approccio musicale trascinate dove la gioia, l’irriverenza burlesca sanno cedere il posto a uno stile elegiaco e solitario, intimo e toccante.

Autore di testi, cantante e attore, lascia dopo trent’anni di attività Accordone, il gruppo da lui fondato nel 1984, decidendo in questo modo di intraprendere una strada ancora più personale, autonoma, non più legata al nome dell’ensemble. Le sue ricerche sull’emissione vocale e sulla comprensibilità del testo cantato gli sono valse apprezzamenti sempre più vasti e grande seguito di pubblico. Nel 2009, il VSCD olandese lo ha candidato come miglior performer dell’anno. Nel 2013 pubblica il CD *Il Racconto di Mezzanotte*, un programma realizzato integralmente a voce sola senza strumenti.

Stefano Rocco ha studiato liuto rinascimentale presso il Conservatorio di Verona e si è laureato in Discipline della Musica all’Università di Bologna. Svolge da anni un’intensa attività concertistica, partecipando regolarmente ai più importanti festival internazionali. Ha collaborato e collabora con Marco Beasley e Guido Morini nell’ensemble Accordone, I Barocchisti di Lugano diretti da D. Fasolis, l’Orchestra Barocca di Bologna, l’ensemble Oberon, l’Accademia degli Astrusi, Concertino Amarilli, Armonia delle Sfere, con Fabio Accurso per vari programmi con strumenti a pizzico e varie altre formazioni. Ha preso parte a numerose registrazioni, televisive e radiofoniche, per: ARTE, BBC, Radio della Svizzera Italiana, ORF (Radio Österreich), Deutschlandfunk, Radio Belga, ESPACE 2 (Suisse

Romande), RAI, Sky Classica. Ha inciso per: Alpha, Sony Classica, OPUS 111, ARCANA, EMI/Virgin, Cypres, Tactus, Bongiovanni.

Fabio Accurso ha studiato liuto presso il Conservatorio di Verona. Svolge da anni un’intensa attività concertistica con numerose formazioni di musica antica medievale, rinascimentale e barocca, tra cui Accordone, l’Ensemble Dramsam e Al Qantarrah. Ha tenuto concerti in Italia e in Europa, oltre che negli Stati Uniti, in Giappone e in Australia. Ha suonato per numerose istituzioni e festival italiani e stranieri, tra i quali l’Accademia Chigiana di Siena, il Festival Internazionale di Istanbul, il Festival Mondiale di Musica Sacra di Stoccarda, il Tokyo Summer Festival, il Festival delle Fiandre e di Utrecht. Ha pubblicato nel 2000 la registrazione integrale dell’opera di H. Ferrutio, liutista italiano del secondo Cinquecento e nel 2005 la registrazione integrale dell’opera di Domenico Bianchini.

Note al programma

Il 15 maggio 1501 Ottaviano Petrucci inizia l’attività di stampatore a Venezia. Aveva da poco ottenuto dalla Signoria il Privilegio per la stampa della musica: si inaugura così la prima impresa tipografica per la stampa della musica figurata con caratteri mobili. Tra il 1504 e il 1514 Petrucci pubblica undici ampi libri di frottole, due di frottole arrangiate per canto e liuto, nonché quattro d’intavolature di liuto. Nella storia della musica è un avvenimento radicale: il libro migliora la conservazione del repertorio, seleziona opere e autori, trasmette l’oggetto sonoro a un’area di utenza illimitata; involontariamente, rende esemplare il linguaggio.

Venezia diviene così, nel primo Cinquecento, vero e proprio polo d’attrazione anche per i compositori-liutisti attivi a Milano, tra cui Pietro Paolo Borrono, che pubblicano molte loro intavolature presso i rinomati stampatori veneziani. Attivo sì a Venezia, ma anche a Roma, è l’antagonista di Petrucci, Andrea Antico, che nel 1510 pubblica le *Canzoni nove*: cinque libri di frottole a quattro. Pubblicherà poi (nel 1517) anche le *Frottole intabulate da sonare organi*.

L'epoca delle frottole va dal 1480 circa al secondo decennio del Cinquecento. I luoghi di produzione e utenza sono principalmente Mantova (appassionata cultrice ne fu Isabella d'Este, marchesa Gonzaga dal 1490) e Milano, ma anche Ferrara, Verona, Venezia, Firenze e Roma. Tra i musicisti più legati al genere furono i veronesi Marchetto Cara (*Per fuggir d'amor le punte*) e Bartolomeo Tromboncino (*Su, su leva alza le ciglia*); lo stile musicale della frottola deriva dalla scrittura vocale a quattro voci, con la consuetudine di affidare la melodia più articolata alla voce superiore, mentre le altre voci erano in secondo piano e la voce più grave aveva l'incedere del tipico basso d'armonia. Da ciò anche la prassi di accompagnare la parte principale, affidata alla voce, con uno o più strumenti cui venivano assegnate le altre parti. Le frottole e le forme affini di musica vocal-strumentale nacquero dalla convergenza di varie tendenze estetiche e inclusero elementi musicali e poetici molto diversi: vi si incrociarono, infatti, citazioni di musica popolare e sapienza contrappuntistica, testi poetici di alta ispirazione (basti pensare alle numerosissime intonazioni dei sonetti di Petrarca) e citazioni di poesia popolare. Veniva così a crearsi un genere che intersecava originali attitudini etniche, dal carattere vivo e sagace, al ricercato ed elegante stile internazionale; il programma di stasera ne offre un'acuta testimonianza, approfondendo, in un secondo momento, l'aspetto popolare.

Sara Radin

Un programma articolato e composito ove alla più delicata raffinatezza si accompagna una irresistibile e trascinate gioia di vivere. La cultura umanista, al volgere del secolo quindicesimo, spinse i compositori italiani a elaborare uno stile musicale semplice ed espressivo che facesse da contraltare alla frequentatissima "chanson francese", forma vocale e strumentale contrappuntisticamente più elaborata. Le corti lombarde furono il principale teatro di questa fertile ricerca: fra le varie forme poetiche allora in voga vi era la "frottola" che, strutturata in versi ottonari, ebbe la maggior fortuna musicale. Incerta è l'origine del nome "frottola": forse "frotta", cioè gruppo eterogeneo di persone, animali o cose; oppure un insieme di "composizioni poetiche" chiamate anche "barzellette", microstorie drammatiche o molto divertenti per la presenza di indovinelli o proverbi.

Vive ancora oggi sono le tradizioni musicali nate nel territorio del Regno delle due Sicilie, comprendente l'odierna Italia centro-meridionale e la Sicilia, naturale punto d'incontro fra le culture del Mediterraneo orientale e occidentale. Ai tempi della dominazione spagnola erano ancora evidenti i segni e le influenze di civiltà molto più antiche.

Oltre a condurre la nostra personale ricerca nelle biblioteche e negli archivi, abbiamo scelto di percorrere le strade d'Italia raccogliendo sul campo, dagli ultimi depositari della tradizione orale, testimonianze vive e memorie di antichi canti, per dare voce alla più autentica e segreta tradizione dell'Italia meridionale: il canto e il suono come magia e medicina.

Le strade del cuore sono percorse dal desiderio di sentire queste musiche accostarsi a persone e a luoghi a noi cari, evocare racconti e situazioni nelle quali ritrovarsi a ricordare e fare di questo ricordo un momento di felicità, qualche volta venato di mistero e malinconia.

Il nostro programma si chiude cronologicamente con la caduta della Repubblica Partenopea, il 13 giugno 1799: un sogno rivoluzionario, soffocato nel sangue versato per le strade di Napoli dalle truppe realiste e filo spagnole guidate dal Cardinale Ruffo di Calabria.

Marco Beasley

PROSSIMO CONCERTO
GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2017 ORE 20.45

'900&oltre

QUINTETTO ANEMOS fiati

Musiche di Nino Rota, Jacques Ibert, György Ligeti,
Malcolm Arnold, Darius Milhaud, Paul Hindemith

Comune di Monfalcone

Area Servizi Culturali e Sociali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale

per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore artistico

Filippo Juvarra

Assessore alla Cultura

Michele Luise

Dirigente di Area

Paola Tessaris

teatro@comune.monfalcone.go.it

www.facebook.com/teatromonfalcone

www.teatromonfalcone.it



VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2017 ORE 20.45

MARCO BEASLEY voce

STEFANO ROCCO arciliuto, chitarra barocca

FABIO ACCURSO liuto

PROGRAMMA